

Microgrammi

9



Djuna Barnes  
I racconti  
di Lydia Steptoe

Traduzione di Lisa Topi



TITOLO ORIGINALE:  
*The Lydia Steptoe Stories*

© 2019 THE ESTATE OF DJUNA BARNES

Published with agreement  
from Faber & Faber Ltd, London

© 2021 ADELPHI EDIZIONI S.P.A. MILANO

WWW.ADELPHI.IT

ISBN 978-88-459-3574-9

Anno

Edizione

---

2024 2023 2022 2021

---

1 2 3 4 5 6 7 8

# I RACCONTI DI LYDIA STEPTOE



## DIARIO DI UNA BAMBINA PERICOLOSA

*Primo settembre*

Oggi compio quattordici anni: il tempo vola: le donne devono invecchiare.

Oggi mi sono fatta un'acconciatura diversa e mi sono chiesta: «Quale sarà il mio destino?».

Perché da oggi mi lascio l'infanzia alle spalle per affrontare le cose reali.

Lo zio di Glasgow, coi suoi baffi a spazzolino e la voce fiacca, verrà a portare i fagiani per la mamma. Durante il pranzo me ne starò seduta in silenzio a meditare. Magari qualcuno, sensibile ai turbamenti della crescita, mi chiederà con voce tesa: «Cos'è che ti preoccupa, Olga?».

In tal caso, parlerò.

Sì, romperò il silenzio.

Tanto, prima o poi, si accorgerebbero che sono diventata furtiva.

Insomma, sto discutendo, tra me e me, se mettermi nelle mani di un brav'uomo e diventare madre o se diventare una libertina e andarmene in cerca del mio posto nel mondo.

Per qualche ragione, penso sarò una libertina.

Mi si addice di più. O almeno credo.

Cerco di tenere a bada il mio sesto senso reprimendo quel mio sguardo vivace davanti allo specchio, ma tempo dieci minuti e sono a spremere limoni per le lentiggini.

«Ah, donna, il tuo nome, ecc. ».

### *Tre settembre*

Ieri non sono riuscita a scrivere il diario, mi tremavano le mani e sussultavo per un nonnulla. Credo sia la prova che, ap-



pena avrò l'età per permettermelo, diventerò anemica.

Ed è un bene: esaudirò tutti i miei desideri. Sì, sono contenta di aver iniziato a tremare così presto. Forse sto diventando introspettiva. Non bisogna guardarsi troppo dentro quando il dentro è ancora tenero. Non voglio prendermi uno spavento prima di poterlo reggere.

Ci penserò stanotte, quando la mamma spegnerà la luce e potrò gustarmi la panna in santa pace. Molti dei miei pensieri migliori sono nati così.

Ah! Che illuminazioni ho avuto mangiando la panna lentamente, voluttuosamente.

*Dieci settembre*

Sono passati parecchi giorni; non ho scritto nulla. Che io sia cambiata? Lascerrò questo pensiero qui da solo per un giorno.